

Intervento del presidente del Consiglio provinciale, Giorgio Bergesio  
sabato 8 ottobre 2011

Signor Presidente,

oggi sicuramente, con la Sua preziosa presenza in terra cuneese, possiamo dire che lo Stato è più vicino. Che lo sentiamo più vicino a noi.

La provincia Granda è una rete di Comuni, piccole realtà che portano un ricco bagaglio di storia e cultura, che riflettono laboriosità, buona amministrazione, vero e costante presidio del territorio.

Il Cuneese è una terra laboriosa, a cui nessuno ha mai regalato nulla. Una terra dove i giovani preparano con serietà il loro futuro, anche se in un'area a lungo dimenticata dalle grandi infrastrutture. Dove migliaia di piccole aziende costruiscono, un giorno dopo l'altro, la loro storia tenace e coraggiosa. Imprese che non si arrendono neppure nei momenti difficili, nei momenti di crisi come questo.

Ma la nostra provincia non si ferma. Cammina, va avanti, senza dimenticare le sue radici, secondo un modello tanto caro a un cuneese illustre com'è stato il Presidente Einaudi, di cui ricorrono i 50 anni dalla morte. O Giovanni Giolitti, che sedette anche sui nostri seggi consiliari.

Il Cuneese è una terra di memorie importanti, come quella delle decine di migliaia di giovani caduti nella seconda guerra mondiale, lontani da casa, per difendere un valore irrinunciabile come la libertà. Una libertà che Lei, Signor Presidente, ci ha sempre dimostrato di sapere e volere difendere e proteggere.

Lei, Signor Presidente, conosce la nostra storia e per questo, oggi, ha voluto onorarci della Sua presenza. Una presenza vicina alla gente, ai cittadini tutti, che in lei vedono non soltanto il garante della Costituzione, ma – mi permetta – un padre. A nome di tutti i cittadini cuneesi, e di questo autorevole Consiglio Provinciale perciò, Le porgo l'omaggio della nostra provincia Granda.

Il presidente del Consiglio provinciale, Giorgio Bergesio